



FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA SOCIETÀ E DELLA COMUNICAZIONE

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE
ORGANIZZAZIONI**

Tesi di Laurea in

PSICOLOGIA DELLE PERSONALITÀ E DELLE DIFFERENZE INDIVIDUALI

**LA PRESA IN CARICO DEL BAMBINO CON DSA E ADHD TRAMITE IL
POTENZIAMENTO DELLE FUNZIONI ESECUTIVE**

RELATORE
Chiar.mo
Prof. Alessandro Quagliari

CANDIDATA
FRANCESCA GRECO
MATR. 0512400111

Anno Accademico 2024/2025

La presa in carico del bambino con DSA e ADHD tramite il potenziamento delle funzioni esecutive

Indice

Introduzione

Contesto e rilevanza della tematica

Obiettivi della tesi

Metodologia di lavoro

1. I Disturbi del Neurosviluppo: Focus su DSA e ADHD

1.1 Definizione e classificazione dei disturbi del neurosviluppo (DSM-5 e ICD-11)

1.2 DSA e ADHD: caratteristiche cliniche e distinzioni

1.3 Le basi neurobiologiche: aree cerebrali coinvolte e neurotrasmettitori implicati

1.4 Implicazioni cognitive, comportamentali ed emotive nei bambini con DSA e ADHD

2. Diagnosi e Normativa di Riferimento

2.1 Il processo diagnostico: strumenti psicometrici e osservazione clinica

2.2 Il ruolo dello psicologo nella valutazione del funzionamento esecutivo

2.3 Il quadro normativo italiano: L. 170/2010, L. 104/92 e Linee guida MIUR

2.4 Strumenti compensativi, misure dispensative e PDP: applicazioni e limiti

3. Le Funzioni Esecutive nel Contesto di DSA e ADHD

3.1 Definizione e componenti delle funzioni esecutive (inibizione, flessibilità, working memory, pianificazione)

3.2 Le funzioni esecutive come mediatrici del funzionamento scolastico e sociale

3.3 Working memory: ruolo strategico e implicazioni per l'apprendimento

4. Interventi di Potenziamento delle Funzioni Esecutive

4.1 Approcci evidence-based: training cognitivi, metacognitivi e comportamentali

4.3 Interventi integrati e multidisciplinari: psicologi, educatori, neuropsichiatri

4.4 Protocolli e programmi di intervento: caso clinico, dalla diagnosi al potenziamento delle FE in bambino con DSA

4.5 Limiti, criticità e prospettive future

Conclusioni

Sintesi dei principali risultati teorici e operativi

Introduzione

Il campo dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e del Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD) è, sin dal suo esordio a partire dagli anni '60, in continua evoluzione. Ad oggi, a fronte della crescente numerosità delle diagnosi che vanno a certificare la presenza di questi disturbi soprattutto nei bambini in età scolare, l'attenzione è volta a tentare di definire e metterne a fuoco i caratteri distintivi. Malgrado gli sforzi compiuti permangono ancora diversi punti controversi, a partire dalla definizione (basti pensare alle differenze presenti nei sistemi di classificazione diagnostica presenti nel DSM-5 e nell'ICD-11) per arrivare ai protocolli diagnostici e riabilitativi che, seppur scientificamente validati, ad oggi contemplano ancora delle zone d'ombra.

La tematica riveste una particolare importanza non solo per questi ampi margini di approfondimento scientifico ma anche perché i numeri relativi al tema sono importanti e impongono una riflessione; a settembre 2024 il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha fornito un focus sugli studenti con DSA tramite l'analisi dei dati prodotti dall'Ufficio di Statistica e aggiornati agli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023¹. Sebbene l'argomento sarà trattato in modo più specifico nell'apposita sezione è bene anticipare che il numero di alunni con DSA è in costante crescita, con percentuali più alte nelle scuole secondarie e nelle regioni settentrionali d'Italia.

Un ulteriore e non meno importante motivo di interesse riguarda l'aspetto più squisitamente psicologico del tema: ogni bambino con difficoltà tende ad elaborare, involontariamente, sia una rappresentazione della propria situazione, soprattutto in ragione del continuo confronto con i pari, sia di tutte le possibili cause alla base della difficoltà stessa. Nel suo affannoso tentativo di rimanere al passo si interroga, il più delle volte senza

¹ www.mim.gov.it

comunicarlo all'adulto di riferimento, su cosa faccia di lui un bambino che non riesce ad avere quella prontezza nella risposta, quell'eloquio che ci si attende da un pari di età, quel ragionamento logico che conduce ad una pronta soluzione di un problema semplice ai più. Questo processo psicologico di autoverifica e di confronto delle proprie prestazioni con quelle degli altri ha ovviamente delle conseguenze sulla formazione del Sé; spesso, infatti, la difficoltà non viene comunicata al suo insorgere rimanendo a lungo ben mascherata, consentendo un intervento non sempre tempestivo, permettendo un rilevante danno in termini di autostima e incidendo significativamente sulla percezione della propria autoefficacia.

Alla progressiva consapevolezza di tutti i processi psicologici implicati, alla portata dei dati che evidenziano numeri sempre crescenti si aggiunge il crescente interesse della comunità scientifica sul tema anche in ragione delle tecniche di neuroimmagine e di indagine genetica che hanno consentito di dimostrare la natura in parte neurobiologica di questi disturbi.

Queste premesse hanno aperto la strada ad una serie di progressi scientifici sui DSA, come la proliferazione di studi finalizzati all'individuazione di una terapia razionale ed efficace stimolando la ricerca in molteplici campi quali la neurofisiologia, la neuropatologia, la neuropsicologia, la linguistica e le scienze dell'educazione.

Di conseguenza i disturbi specifici di apprendimento sono diventati un terreno fertile per gli studi interdisciplinari e un'occasione di studio esemplare per esplorare le interrelazioni tra fattori biologici, educativi e socio-culturali nella costruzione dei processi cognitivi.

Descritto il contesto e la rilevanza della tematica, obiettivo di questo elaborato è quello di fornire un quadro completo ed esaustivo dei principali aspetti della materia, partendo da un focus sulle caratteristiche dei singoli disturbi (sebbene sia chiaro che nella pratica clinica ogni bambino presenta